

M5S PARLA IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

Di Maio: noi seri Ai ballottaggi niente patti segreti

di Emanuele Buzzi

«Ai ballottaggi non faremo alleanze». Il vicepresidente della Camera, il pentastellato Luigi Di Maio, esclude «biscotti». E «alle prossime Politiche cresceremo ancora». Grillo? «Abbiamo dimostrato di poter centrare ottimi risultati senza un frontman: e credo che anche lui sia contento di vedere che il Movimento non ha più bisogno di un megafono, senza alcun parricidio, come qualcuno sperava».

a pagina 11

«Non faremo “biscotti” Da noi rivoluzione gentile E alle prossime Politiche cresceremo ancora»

Di Maio: io all'estero per smentire le accuse di populismo

**Il fondatore
Grillo? Abbiamo
dimostrato di poter
centrare ottimi risultati
senza un frontman**

L'intervista

di Emanuele Buzzi

MILANO «Ai ballottaggi non faremo nessuna alleanza, nessun biscotto: vogliamo che a parlare siano i cittadini. Spero solo che dopo l'esito di questo voto non si sentano più le menzogne sui nostri sindaci e come amministrano e spero anche che ora il confronto si sposti sui temi: sia Virginia Raggi sia Chiara Appendino

incarnano alla perfezione quella rivoluzione gentile che noi vogliamo portare in questo Paese»: Luigi Di Maio guarda già oltre l'esito del primo turno. «Dobbiamo concentrarci sulla sfida che ci attende tra due settimane», ripete e smentisce accordi sottobanco con il centrodestra per sfavorire i democratici al secondo turno.

Lei se votasse a Milano, dove il M5S è escluso dal ballottaggio, cosa farebbe?

«Io non ho la residenza a Milano, ma gli elettori non sono capre e penso che in questo turno abbiano proprio voluto punire il consociativismo tra i partiti».

Alcuni partiti però vi strizzano l'occhio...

«Noi rifiutiamo questi metodi».

Luigi de Magistris ha detto che con voi non vuole alleanze ma si può dialogare...

«Lo faremo in consiglio co-

munale, dove non facciamo sconti per nessuno».

I risultati del Movimento però sono stati disomogenei...

«Io la vedo in un altro modo. Ci sono sicuramente regioni più sensibili ai nostri temi e altre meno. Ma al Nord per esempio abbiamo riguadagnato terreno. Siamo al ballottaggio a Chioggia, in alcuni comuni del Piemonte e a Savona siamo stati i più votati».

Pensa in prospettiva alle prossime Politiche?

«Credo ci siano delle possi-



bilità di continuare a crescere».

Crede che l'ala ortodossa vi abbia frenato in alcune zone?

«I voti sono raddoppiati o triplicati rispetto a cinque anni fa: non c'è nessun imputato ma città dove si è avuto solo più o meno successo».

Alcuni esponenti del Pd come Ettore Rosato contestano questa lettura, dice che Grillo «le spara grosse». Lei ha già polemizzato con Matteo Renzi dicendo che ha ricevuto un «ciaone» dai cittadini...

«Credo che quando le cose non vanno bene per un partito è da fessi non prenderne atto. Noi dopo le Europee abbiamo fatto autocritica. Stavolta nei grandi centri come Roma e Torino abbiamo battuto il Pd e dovrebbero prenderne atto, per loro queste Amministrative dovrebbero suonare come un campanello d'allarme come è stato evidenziato anche a livello internazionale».

La stampa estera però parla di «una strigliata populista al Pd» e vi dipinge come un partito di protesta, anti-establishment.

«Sono filtrate idee di noi che dobbiamo smentire. E lo faremo con i fatti. Comunque le missioni internazionali che stiamo facendo servono anche a questo. Il vero populista è stato Renzi che ha sparato slogan senza poi dare seguito a un fatto e i cittadini se ne sono accorti».

Ora arriva la sfida dei ballottaggi: stavolta parteciperanno in prima persona anche Davide Casaleggio e Beppe Grillo?

«Davide ci offre sempre il supporto informatico e quindi è una presenza costante. Beppe c'è e ci sarà nelle forme che decide lui. Credo abbiamo dimostrato di poter centrare ottimi risultati senza un frontman. Sono certo che anche lui è contento di vedere un Movimento che non ha più bisogno di un megafono senza commettere alcun parricidio come qualcuno sperava».